

LA MAPPA DELLE TASSE

A caccia dei nostri soldi

La Tares non c'è ma i Comuni la fanno pagare

Il rinvio del tributo ha inguaiato i conti dei sindaci che chiedono ai cittadini di versare gli acconti. Poi ci sarà il saldo

ANTONIO CASTRO

Tares, modello Babele. Nel più tradizionale dei sistemi italiani di delega si decide di posticipare la tassa sui rifiuti e servizi (Tares). Salvo poi lasciare agli oltre 8 mila sindaci italiani la responsabilità di mandare avanti la raccolta e far quadrare i conti già disastriati. Tra cambio di nome (da Tarsu a Tares dopo il matrimonio con la Tia), aumenti e rinvii c'è da impazzire. Infatti bisognerà pagare di più e sarà anche complicato scoprire quando e come saldare la tassa comunale (con incremento statale) per lo smaltimento dei rifiuti e i servizi invisibili (illuminazione, manutenzione delle strade, ecc).

I più preoccupati, ovviamente, sono i sindaci, che dovranno fare gli "esattori per Roma" (è incluso un prelievo di 30 centesimi al mq per conto dello Stato). Non solo rischiano anche di non riuscire a far sapere ai rispettivi concittadini quanto si dovrà pagare, in che scadenza e in quale modo. Insomma, un caos che ha portato ieri i rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci) a via XX Settembre per chiedere lu-

mi. Chiarimenti doverosi «che arriveranno» ... ma non subito.

Una delegazione dell'Anci - per altro senza più presidente, visto che Graziano Delrio è passato dalla presidenza al rango di ministro e si attendono i risultati del ballottaggio per decidere il nuovo - è stata ricevuta a via XX Settembre dal ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni. Morale: a breve termine «dovrebbe esserci un tavolo politico sui temi della fiscalità locale, con particolare attenzione riservata all'Imu, alla Tares e al patto di stabilità».

Non c'è solo l'inafferrabile tassa sui rifiuti in ballo. Il rinvio/sospensione della prima rata Imu (prima casa) ha aperto una falla enorme nei bilanci comunali. Cosa che preoccupa non poco il popolo dei primi cittadini: «Visto che è chiamata "Imposta municipale", noi vogliamo esserci. Da parte del ministro c'è stata sensibilità e ha riconosciuto il ruolo dei sindaci», ha raccontato al termine dell'incontro il presidente facente funzioni, Alessandro Cattaneo.

ANARCHIA COMUNALE

Il tavolo tecnico/politico dovrà fare chiarezza. Nel frattempo, a livello locale, rischiano di saltare

contratti, stipendi e servizi (compresa la raccolta dell'immondizia alle porte dell'estate). A Genova, ad esempio, giusto ieri si è scoperto che l'Amiu (azienda multiservizi) non può sopravvivere senza una tassa o tariffa dedicata. Gli assessori comunali all'Ambiente e al Commercio, Valeria Garotta e Francesco Oddone, hanno avviato alla confusione con una bella lettera indirizzata ai commercianti genovesi. Per ora dovranno versare un anticipo pari all'80% rispetto a quanto pagato di Tia nel 2012. Commercianti e artigiani - destinatari dell'ingiunzione di pagamento, nonostante sia stato fissato a metà dicembre il posticipo a livello nazionale - sono imbufaliti. E a poco è servita la precisazione del sindaco, Marco Doria: «Semmai è un acconto sulla Tia».

LE ALTRE CITTÀ

Altra città, altro girone dei dannati. Sempre ieri il comune di Bologna ha stabilito che l'acconto, calcolato però secondo i vecchi criteri Tarsu, arriverà in bolletta nelle prossime settimane e dovrà essere pagato entro il 15 luglio. A metà dicembre poi le famiglie e le imprese bolognesi entreranno ufficialmente nel regime Tares: il 15

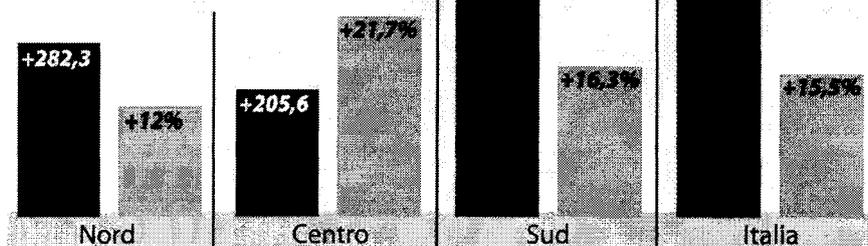
di dicembre dovrà essere infatti saldato il conguaglio scontato della somma già pagata. Frastornati da "stop and go" continui i pragmatici bolognesi hanno messo a punto un regolamento. A Rimini hanno tenuto al minimo le prime due rate (il 31 luglio e il 30 settembre) e si pagheranno i quattro dodicesimi della Tia 2012 mentre a dicembre ci sarà il conguaglio e le nuove tariffe.

Ad Arezzo hanno deciso da meno di 48 ore le scadenze per pagare il nuovo tributo: il 28 giugno per la prima rata, il 30 agosto per la seconda e il 2 dicembre per la terza. Unica consolazione il Comune toscano ha deciso di applicare il coefficiente minimo, vale a dire i 30 centesimi a mq che finisce allo Stato, senza aggiungere lo 0,10% in più per le casse comunali. Anche Lucca ha fissato le scadenze rinviando però la mazzata degli aumenti al 2014. Dal continente alla Sardegna. Anche a Cagliari sono corsi ai ripari: ieri la Giunta comunale ha individuato le scadenze per le 4 rate: il 31 luglio, il 30 settembre, il 30 novembre e il 31 dicembre. Per le prime tre rate il versamento a titolo di acconto sarà pari alle attuali tariffe Tarsu (approvate il 27 marzo 2012), mentre la quarta rata sarà di conguaglio.

IL CONFRONTO TRA TARES E TARSU

Maggiore gettito richiesto dalla Tares per coprire la spesa della raccolta dei rifiuti (in milioni di euro)

Variazione percentuale Tares/Tarsu



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT e Agenzia del Territorio

P&G/L

